

1 Ill^{mo} et R^{mo} Sig^{re} mio padrone col^{mo}.

Non potendo salutare me stesso v.S. Ill^{ma} havendo risoluto di fermarmi qua più lungamente, non tralasciarò di farli reverenza humilmente, assicurandola sempre della mia devotissima servitù,
 5 la quale anchora che poca cosa, nondimeno promptissima per ubedire a v.S. Ill^{ma} al minimo segno de suoi commandamenti, et fin a che gle riceva, sara desideroso sempre di esserne honorata; et in questa speranza mi pardoni v.S. Ill^{ma} si non havendogli mai reso neius-
 10 no servitio, ardisco fargli una devotissima supplica, mosso vera-
 mente ^dalla benignità che io ho sempre riconosciuto in lei verso di me et poi dell'occasione del subietto, sapendo bene come v.S. Ill^{ma} po renderlo molto facile et favorevole verso sua Beatitudine, io l'ho mandato al lungo al rev^{mo} padre Carlo Venotto, il quale di bocca lo potrà dichiarare al lungo a v.S. Ill^{ma} luy havendolo
 15 come io credo intero da me in Roma; et poi qua ne ho fatto particolare conferenza con altro p adre della Compagnia. Come questo me è d'importanza, tanto più l'obligo che io ne haverò a v.S. Ill^{ma} sarà grande e così nuovo accrescimento alla sua medesima benignità a cui debvo molto et renderò sempre il tutto che potero, supplican-
 20 dogli dal Signore Iddio ogni prosperità.

Di Borbonna alli

Di v.S. Ill^{ma} et R^{ma}

Humilissimo et devotissimo servitore

Francesco di Borbona

abbate de la ozalada

25
 Al Ill^{mo} et Rev^{mo} Sig^{re} Prone mio oss^{mo} il Sig^{re} Cardinale Be-
 larmino.

(cachet)

Roma.